

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XXXVI (CX) Fasc. II

Studi e Documenti di Storia Ligure

IN ONORE DI DON LUIGI ALFONSO
PER IL SUO 85° GENETLIACO



GENOVA MCMXCVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Per la riproduzione di p. 185 autorizzazione dell'Archivio di Stato di Genova
N. 16/97, Prot. n. 1832.5/9, del 27/5/1997

ANTONELLA ROVERE

**PRIVILEGI ED IMMUNITÀ DEI MARCHESI DI GAVI:
UN « LIBER » DEL XIV SECOLO**

Tra i manoscritti e i fondi documentari genovesi portati in Francia in epoca napoleonica e ritornati a Genova solo nel 1866, dopo una sosta cinquantennale negli archivi del Regno di Sardegna ¹, c'era anche un piccolo registro di documenti relativi ai rapporti tra Genova e i marchesi di Gavi, che però in Liguria non ha più fatto ritorno, essendo attualmente conservato nell'Archivio di Stato di Torino ².

La sua permanenza a Genova anteriormente all'inizio del XIX secolo è attestata dal cenno che nel '700 ne dà Bernardo Poch nella sua *Miscellanea* ³, indicandone la collocazione (cantera 31), i dati che egli ritiene importanti di alcuni documenti, con riferimento alle carte in cui si trovano, e il nome del notaio redattore: quanto basta per identificare agevolmente il *volume in 4 in pergameno di Gavi*, visto dal Poch, con il registro torinese ⁴. E che il percor-

¹ Sull'argomento v. in particolare *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L. T. BELGRANO - C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 11-14bis, I, pp. XLII-XLVIII; G. COSTAMAGNA, *Il ritorno dei codici parigini. 1. La spedizione dei documenti a Parigi*, in « Bollettino Ligustico », V (1953), pp. 3-7; N. CALVINI, *Il ritorno dei codici parigini. 2. Del presunto smarrimento dei Libri iurium et de quibusdam aliis*, *ibidem*, pp. 108-110.

² Archivio di Stato di Torino, Paesi per A e B, Genova G, mazzo 5, n. 1. Sono grata al prof. Rodolfo Savelli che mi ha segnalato il manoscritto.

³ B. POCH, *Miscellanea di Storia Ligure*, in Biblioteca civica Berio di Genova, mr. IV.5. 7-14, vol. IV, p. 54.

⁴ Più dubbia è invece l'identificazione del nostro manoscritto con quello elencato tra i « Libri e scritture » facenti parte del lascito del Federici alla Repubblica (Archivio di Stato di Genova – ASG –, ms. 762), indicato al n. 48 come *Scripturae Gavii, Pallodii, Tagioli et Lermæ in cartina autentiche legate con cartone in carte 26*. Le varie località indicate compaiono solo occasionalmente nel nostro manoscritto in documenti riguardanti Gavi, ma la coincidenza del numero delle carte sembra tuttavia portare ad esso. Inoltre l'assenza di documenti relativi a Gavi nell'inventario secentesco delle cantere (*Ibidem*, n. 328), peraltro piuttosto sommaro, in corrispondenza della cantera 31, nella quale secondo il Poch doveva essere conservato nel XVIII secolo il nostro manoscritto, rafforza l'ipotesi che effettivamente esso fosse in

so attraverso il quale è giunto al capoluogo piemontese sia proprio quello parigino è confermato dall'essere la cantera 31, in cui, secondo il Poch, il manoscritto era conservato, compresa nell'elenco del materiale inviato a Parigi ⁵.

Il registro in questione è un membranaceo di 26 carte (mm. 280/284 x 222/224), recanti traccia di squadratura ad inchiostro, composto da tre fascicoli di otto carte e da un bifolio, privi di parole di richiamo, mentre le tracce di numeri romani rifilati che si intravedono al centro del margine superiore sembrano indicarne la numerazione progressiva. Presenta una cartulazione in numeri arabi coevi nell'angolo superiore destro. Macchie di umidità hanno danneggiato soprattutto le prime e le ultime carte, ma interessano sporadicamente tutto il manoscritto, rendendo in qualche punto difficoltosa la lettura.

Lo specchio di scrittura è di mm. 205/210 x 146. Il redattore, il notaio Andriolo, figlio di Simone di Oledo, che traccia una notarile piuttosto posata, distribuisce la scrittura su un numero di righe variabili da 26 a 30; l'inchiostro è nero e i documenti non sono preceduti da alcuna rubrica. La legatura è moderna, in cartone marmorizzato con dorso in pelle.

La raccolta si apre con una sorta di prologo limitato all'elencazione dei principali argomenti trattati nei documenti in essa contenuti: *acta et gesta dominorum marchionum de Gavio erga comune Ianue*, che vengono poi dettagliatamente specificati *et inter cetera quedam precepta facta ex parte ipsius comunis ipsis dominis marchionibus, iuramentum Compagne nove* ecc. ⁶.

Il redattore inizialmente aveva forse previsto un'autentica per ogni documento, lasciando lo spazio bianco necessario tra l'uno e l'altro, mentre al termine del lavoro ha optato per un'autentica globale, molto dettagliata,

possessione del Federici e che lo fosse ancora al momento della compilazione dell'inventario, la cui redazione sarebbe quindi da porre in epoca anteriore al 1647, quando il materiale documentario in suo possesso venne depositato nell'archivio della Repubblica.

⁵ Cfr. M. G. CANALE, *Del riordinamento degli Archivi di Genova con indicazione ragionata di tutti i documenti trasportati da Genova a Parigi*, Genova 1857, p. 13. Non è chiaro tuttavia da dove il Canale abbia ricavato l'indicazione relativa alle cantere, assente nell'inventario del materiale inviato a Parigi nel 1812 (ASG, ms. 326), che doveva però essere di epoca più recente rispetto a quello della prima spedizione del 1808 e quindi anche del nostro. Purtroppo non esiste alcun inventario della spedizione del 1808, essendo stati sostituiti proprio in quell'anno i due archivisti con « il signor de Ferrari », come ricorda un'annotazione su un foglio sparso conservato nello stesso manoscritto.

⁶ V. p. 103.

nella quale è stato affiancato dai notai Andriolo e Quirichino, figli di Bertolino, che con lui si sono sottoscritti.

Dall'autentica veniamo a conoscere il momento di redazione della raccolta (anteriore al 30 marzo 1346, data dell'autentica stessa), l'autorità che ha rilasciato il mandato (il vicario del podestà di Genova) e il nome del richiedente (Odoardo, marchese di Gavi) ⁷, mentre non vengono denunciati le motivazioni e gli scopi che hanno determinato la decisione di procedere ad essa. Il notaio dichiara esplicitamente di avere derivato il materiale documentario raccolto nel manoscritto *a quodam libro et instrumentis in pergameno scriptis* ed effettivamente i 35 documenti che compongono la raccolta si possono dividere sostanzialmente in due gruppi. Una prima parte, di 25 documenti, degli anni 1130-1207 (cc. 1-18), deriva dal *liber iurium genovese* iniziato nel 1229 per volere del podestà Iacopo Baldovini e continuato negli anni seguenti (almeno fino al 1236), oggi perduto, ma il cui contenuto è stato tramandato, almeno in parte, dai due codici più recenti *Vetustior* e *Duplicatum* ⁸.

Purtroppo il tardivo rinvenimento della raccolta ha impedito il completamento della tradizione dei documenti già compresi nel primo volume dell'edizione dei *libri iurium* genovesi ⁹.

La collazione ha rivelato la dipendenza diretta della raccolta torinese dal *liber iurium* iniziato nel 1229, dal quale deriva, per gli stessi documenti anche *Duplicatum*, mentre *Vetustior*, per quelli contenuti nelle carte già edite, dipende dalla perduta raccolta documentaria comunale del XII secolo ¹⁰, facendo invece parte i rimanenti, che saranno compresi nel terzo volume della suddetta edizione, della sezione che anche in *Vetustior* deriva dal registro del 1229.

⁷ Su richiesta dello stesso marchese era stata redatta il 26 gennaio 1339 dal notaio Giovanni de Mauro la copia autentica di un documento del 19 dicembre 1338, dalla quale deriva quella sul registro (v. n. 31).

⁸ Su questi registri v. *I libri iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, in *Fonti per la Storia della Liguria*, I (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti*, XII), Genova-Roma, 1992, capitoli III, IV, VII.

⁹ Cfr. *I libri iurium della Repubblica di Genova*, I/1, a cura di A. ROVERE, in *Fonti per la Storia della Liguria*, II (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti*, XIII), Genova-Roma 1992, nn. 141, 128, 129, 260-263, 265, corrispondenti ai nostri nn. 1-8, 20.

¹⁰ Sulla quale cfr. *I libri iurium* cit., Introduzione, pp. 19-42.

La successione dei documenti è identica nel nostro manoscritto e in *Duplicatum*, mentre presenta alcune differenze rispetto a quella di *Vetustior*. La perfetta corrispondenza tra le due raccolte apre la strada a diverse possibilità: o entrambe hanno un comune antigrafo o la più recente, ovvero il registro di Gavi, è copia della più antica. Tuttavia la dipendenza da *Duplicatum* è da escludere, mentre si può essere certi di quella diretta dalla raccolta del 1229, oltre che per un buon numero di significative varianti, anche per la presenza nel nostro di un documento in duplice redazione: una derivata da una copia autentica, redatta dal notaio Lantelmo nel 1233 nella raccolta voluta dal Baldovini, che presenta la stessa tradizione anche in *Duplicatum*, l'altra da un originale estratto sempre dal notaio Lantelmo dal cartulare di Bertolotto *Alberti* nello stesso registro e nello stesso anno, assente nei *libri iurium* genovesi pervenutici ¹¹.

I documenti di questa prima parte, che non rispettano l'ordine cronologico, rispecchiando fedelmente la struttura dell'antigrafo – come dimostra la perfetta corrispondenza tra il nostro registro e *Duplicatum* –, dove erano raggruppati per argomento, ma senza una particolare attenzione alla successione temporale, riguardano genericamente i rapporti tra Genova e Gavi, con un occhio di riguardo tuttavia per i problemi legati all'esazione di dazi e gabelle.

L'annotazione che si legge a c. 2 v., relativa alla destinazione dello spazio lasciato bianco all'inserimento *de quadam carta remissionis...*, che il notaio Lantelmo aveva estratto dal cartulare di Bertolotto *Alberti*, forse contenuta nello stesso registro dal quale derivano gli altri documenti di questa parte ¹², può essere stata inserita più che per ricordare ciò che qui andava inserito per giustificare, al momento dell'autentica, quando ormai il notaio era certo che quel documento non sarebbe più stato recuperato, lo spazio la-

¹¹ Cfr. n. 6. Il registro di Gavi ha omissso tre documenti, presenti invece in *Duplicatum*, due dei quali, degli anni 1172 e 1216 (cfr. *I libri iurium* cit., Introduzione, schema generale, nn. 546, 648), derivano sicuramente dalla stessa raccolta del 1229 e sono di argomento affine a quelli compresi nel nostro manoscritto. Ovvio è invece l'assenza del terzo documento, del 1198 (*Ibidem*, n. 974), che il notaio Rollandino *de Richardo*, redattore di *Duplicatum*, ha tratto da una pergamena.

¹² È possibile che questo documento corrisponda a quello a cui si fa cenno nel documento del 25 settembre 1202 (*I libri iurium* cit., I/1, n. 262) – *sicut continetur per omnia in carta finis et remissionis... et quam cartam composuit Bertholotus scriba* –, ma che non trova corrispondenza con alcuno di quelli contenuti nei *libri iurium*.

sciato bianco. L'annotazione è stata infatti scritta di seguito al documento precedente e non a margine e in scrittura più minuta, come avviene in genere quando deve solo ricordare al notaio ciò che dovrà essere inserito.

La seconda parte, derivata, come ha dichiarato lo stesso notaio nell'autentica, da pergamene sciolte, in cui i documenti sono estratti generalmente da atti pubblici (*de foliatio sententiarum, de actis publicis curie predictae* ossia *callegarum, de actis publicis curie consulum callegarum, de cartulario officii protectorum <comperarum et capituli>*), comprende dieci documenti, degli anni 1295-1344 (cc. 19-25), disposti in rigoroso ordine cronologico e riguardanti i rapporti tra Genova e i marchesi di Gavi, ma limitatamente ai diritti di esazioni di dazi e gabelle, che questi ultimi rivendicavano nei confronti del comune di Genova, come viene specificato a c. 19 r. ¹³: in particolare si tratta di sentenze in materia di esenzioni fiscali emesse dalle diverse istituzioni genovesi competenti in materia.

Questo manoscritto può quindi essere assimilabile a particolari *libri iurium* familiari monotematici e finalizzati, come le analoghe raccolte genovesi dei Da Passano ¹⁴, a dimostrare, attraverso la convenzione stipulata con il comune di Genova, i documenti ad essa collegati e le diverse sentenze, i diritti della famiglia ad alcune esenzioni, e, nel contempo ad evidenziare la discendenza da quei marchesi che avevano stipulato la convenzione e che in passato avevano goduto di tali esenzioni.

Essendo tutti i documenti della prima parte presenti nei *libri iurium* genovesi si è ritenuto sufficiente fornirne il regesto, la tradizione (anche per completare quella dei documenti già editi nel primo volume dei *libri iurium*, in cui, come abbiamo già detto, non sono stati presi in considerazione i testimoni presenti in questa raccolta) e i riferimenti bibliografici alle edizioni e ai regesti, mentre per quelli della seconda parte, del tutto inediti, viene data anche l'edizione.

¹³ Il notaio Andriolo fa precedere la seconda parte del manoscritto da un breve discorso introduttivo nel quale enuncia che in essa sono contenute *sententie super immunitatibus dictorum dominorum marchionum diversis temporibus promulgate*.

¹⁴ Sui quali v. M. GIORDANO, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIV/2 (1994), pp. 185-259.

FONTI MANOSCRITTE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

- Vetustior* = A.S.G. (Archivio di Stato di Genova), *Libri iurium*, I, *Vetustior*.
- Settimo* = A.S.G., *Libri iurium*, VII.
- Liber A* = Biblioteca Universitaria di Genova, *Libri iurium*, I, B.IX.2.
- Duplicatum* = A.S.G., *Duplicatum*, mbr. LXXXVI.
- Liber di Gavi* = Archivio di Stato di Torino, Paesi per A e B, Genova G, mazzo 5, n. 1.

BIBLIOGRAFIA

Codice diplomatico = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, in *Fonti per la storia d'Italia*, nn. 77, 79, 89, Roma, 1936-1942.

DESIMONI, *Annali* = C. DESIMONI, *Annali storici della città di Gavi e delle sue famiglie*, Alessandria 1896.

DESIMONI, *Documenti* = C. DESIMONI, *Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi*, Alessandria 1896.

FERRETTO = A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, LI, LII, Pinerolo 1909-1910.

GASPAROLO = F. GASPAROLO, *Cartario Alessandrino*, *Ibidem*, CXIII, CXV, CXVII, Torino 1928-1930.

Liber iurium = *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, in *Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX, Torino 1854-1857.

I libri iurium I/1 = *I libri iurium della Repubblica di Genova*, I/1, a cura di A. ROVERE, in *Fonti per la Storia della Liguria*, II (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti*, XIII), Genova-Roma 1992.

I libri iurium I/3 = *I libri iurium della Repubblica di Genova*, I/3, a cura di D. PUNCUH, in *Fonti per la Storia della Liguria*, VI (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti*), Genova-Roma 1997 (in corso di stampa).

LISCIANDRELLI = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*, Regesti, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., I (1960).

(c. 1r.) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Liber iste continet acta et gesta dominorum marchionum de Gavio erga comune Ianue et inter cetera quedam precepta facta ex parte ipsius comunis dictis dominis marchionibus, iuramentum compagne nove per ipsos dominos marchiones prestitum, conventio inita inter comune Ianue et ipsos dominos marchiones, remissiones et absoluciones fidelitatum et iuramentorum facte per ipsos dominos marchiones, confirmacio et ratificacio facte per eosdem, sententie super eorum immunitatibus diversis temporibus promulgate ac nonnulle atestaciones testium per quas quod aliqui nunc viventes de prefactorum antiquorum dominorum marchionum genealogia etiam probaverunt.

1

1130, <febbraio 2 - settembre 23>

I consoli del Comune impongono al marchese Alberto di Gavi di proteggere, nell'ambito della sua giurisdizione, i Genovesi e gli uomini di Voltaggio, Fiaccone e Montaldo, di non congiurare contro questi tre castelli, ma anzi di aiutare i Genovesi a recuperarli in caso di perdita e di rinunciare contestualmente con i suoi eredi a qualsiasi diritto vantato sugli stessi, di non imporre pedaggi se non quello, non superiore a 18 denari per salma, sulla strada di Gavi, che dovrà essere vigilata, insieme a quelle della valle Scrivia e di Marcarolo e, infine, di obbligare i suoi vassalli ad ottemperare alle stesse disposizioni.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 23 r., dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 23 r., da C; c o p i a autentica [D'], *Duplicatum*, c. 258 r., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di C; c o p i a autentica [D''], *Liber di Gavi*, c. 1 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 23 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 26; FERRETTO, n. 27; *Codice diplomatico*, I, n. 55; *I libri iurium*, I/1, n. 141.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 41.

<1150, gennaio, Genova>

Il marchese Alberto di Gavi e i suoi figli giurano fedeltà al comune di Genova. Il figlio Manfredo si impegna inoltre a prendere dimora in Genova.

C o p i a semplice [B], del secolo XII-XIII, A.S.G., Archivio Segreto, n. 2720/23, dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [B'], *Vetustior*, c. 22 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C], *Settimo*, c. 21 v., da B'; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 258 v., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber di Gavi*, c. 2 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 21 v., da C.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 156; FERRETTO, n. 52; *Codice diplomatico*, I, n. 209; *I libri iurium*, I/1, n. 128.

R e g e s t o : DESIMONI, *Annali*, p. 16; DESIMONI, *Documenti*, p. 42; LISCIANDRELLI, n. 38.

1150, gennaio, Genova

Il marchese Alberto di Gavi rinuncia alla riscossione del pedaggio di Gavi sugli uomini della diocesi di Genova.

C o p i a semplice [B], del secolo XII-XIII, A.S.G., Archivio Segreto, n. 2720/23, dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [B'], *Vetustior*, c. 22 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C], *Settimo*, c. 21 v., da B'; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 258 v., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber di Gavi*, c. 2 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 21 v., da C.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 157; FERRETTO, n. 52; *Codice diplomatico*, I, n. 209; *I libri iurium*, I/1, n. 129.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 42; LISCIANDRELLI, n. 38.

Spacium est dimissum pro quadam carta remissionis loco ^a Gavii quam fecit Berth(olotus) notarius et Lantelmus redegit in publicam formam.

^a *Di lettura incerta.*

1202, settembre 16, Genova

Convenzione stipulata tra Alberto, Guglielmo e Raniero, figli di Giovanni, marchesi di Gavi e il comune di Genova.

C o p i a semplice [B], *Vetustior*, c. 43 r., dal registro del XII secolo; c o p i a semplice [C], *Settimo*, c. 43 r., da B; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 259 r., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 3 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 43 r., da C.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 448; FERRETTO, n. 178; *I libri iurium*, I/1, n. 260.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 49.

1202, settembre 16, Genova

Guiffredotto Grassello, podestà di Genova, precisa che i marchesi di Gavi non hanno compreso nelle rinunce di cui al n. 4 i crediti da loro vantati nei confronti di coloro che abitano al di qua dello Scrivia.

C o p i a semplice [B], *Vetustior*, c. 44 v., dal registro del XII secolo; c o p i a semplice [C], *Settimo*, c. 44 v., da B; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 261 r., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 6 v., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 44 v., da C.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 448; FERRETTO, n. 178; *I libri iurium*, I/1, n. 261.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 49.

1202, settembre 25, Gavi

I marchesi di Gavi cedono al comune di Genova il castello e il borgo di Gavi con tutte le loro dipendenze e diritti al di qua dello Scrivia, riconfermando la convenzione di cui al n. 4.

C o p i a semplice [B], *Vetustior*, c. 44 v., dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [B'], *Liber* di Gavi, c. 8 r., da originale del notaio Lantelmo dal cartulare di Bertolotto Alberti in registro, del 1233; c o p i a semplice [C], *Settimo*, c. 44 v.; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 261 r., da copia autentica in registro, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 7 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 44 v., da C; c o p i a autentica [D'], A.S.G., Archivio Segreto, Paesi, n. 349, da C'.

Lantelmo sottoscrive così l'originale da cui deriva B': « (S.T.) Ego Lantelmus, notarius sacri palatii, hoc exemplum extraxi et exemplavi de cartulario instrumentorum Bertoloti Alberti notarii, sicut in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto nisi forte littera vel sillaba, titulo seu poncto absque ula mutatione, corruptione seu diminutione dictionum vel sensus et ut de cetero vim et robur obtineat firmitatis iusu domini Pegoloti predicti propria manu subscripsi ».

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 451; FERRETTO, n. 182; *I Libri iurium*, I/1, n. 262.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 50.

1202, settembre 27, Alessandria

I marchesi di Gavi sciogliono gli Alessandrini dagli obblighi di fedeltà cui erano tenuti nei loro confronti, trasferendoli, a norma della convenzione di cui al n. 4, al comune di Genova.

C o p i a autentica [B], *Vetustior*, c. 45 r., dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [C], *Settimo*, c. 45 r., da B; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 261 v., da copia autentica in registro, del 1233, tratta dalla stessa fonte di B; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 7 v., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 45 r., da C.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 452; FERRETTO, n. 183; *I libri iurium*, I/1, n. 263.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51; GASPAROLO, n. 224.

1202, settembre 18, Genova

Guglielmo e Raniero, marchesi di Gavi, delegano il fratello Alberto ad esigere i giuramenti di fedeltà dagli uomini di Alessandria, dai burgenses di Gavi e dagli altri vassalli e a trasferire il possesso di Gavi e di tutte le sue pertinenze e gli obblighi di fedeltà al podestà di Genova, a norma della convenzione di cui al n. 4.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 162 r., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *ibidem*, c. 203 v., da copia autentica in registro, del 1234; c o p i a autentica [C''], *Duplicatum*, c. 261 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C'''], *Liber* di Gavi, c. 9 r., dalla stessa fonte di C; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 162 r. da C; c o p i a autentica [D'], *ibidem*, c. 203 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 162 r., da D; c o p i a semplice [E'], *ibidem*, c. 203 v., da D'.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 449; FERRETTO, n. 179; *I libri iurium*, I/3, n. 527.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 50.

1202, ottobre 27, Genova

Vermiglio di Novi accusa ricevuta di dieci lire pavesi versategli dal comune di Genova, al quale presta nel contempo giuramento di fedeltà, e di venti lire versategli dallo stesso comune per la cessione dei propri diritti su una casa in Gavi.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 162 r., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 262 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber*

di Gavi, c. 9 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 162 r., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 162 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 458; FERRETTO, n. 184; *I libri iurium*, I/3, n. 528.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51.

11

1202, ottobre 27, Genova

Guiffredotto <Grassello>, podestà di Genova, si impegna a versare dieci lire a Vermiglio di Novi.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 162 r., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 262 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 9 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 162 r., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 162 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 458; FERRETTO, n. 184; *I libri iurium*, I/3, n. 529.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51.

12

<1204>

Elenco dei vassalli della curia di Gavi.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 162 v., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 262 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 9 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 162 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 162 v., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 451; FERRETTO, n. 182; *I libri iurium*, I/3, n. 530.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 50.

1204, aprile 5, <Gavi>

Giuramento di fedeltà di Guglielmo Tonso, figlio di Guido di Lerma, al comune di Genova.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 162 v., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 262 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 11 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 162 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 162 v., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 465; FERRETTO, n. 199; *I libri iurium*, I/3, nn. 531, 532.

1203, maggio 31, Genova

Alberto, marchese di Gavi, dichiara che Guglielmo, marchese di Parodi, era vassallo di Gavi. Rosso dalla Volta, Giovanni Balbo di Savignone e Lanfranco Bastardo dichiarano di essere stati presenti al giuramento di fedeltà.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 163 r., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 263 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 11 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 163 r., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 163 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 455; FERRETTO, n. 194; *I libri iurium*, I/3, n. 533.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51.

1192, luglio 14, Genova

Guglielmo, marchese di Gavi, dona al comune di Genova una casa in Gavi, riservandosene l'usufrutto vita natural durante, e cede allo stesso i diritti che egli rivendica nei confronti di Guglielmo de Feregala.

C o p i a autentica [B], *Vetustior*, c. 163 r., da originale in registro, del 1233; c o p i a autentica [B'], *Duplicatum*, c. 263 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [B''], *Liber* di Gavi, c. 11 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C], *Settimo*, c. 163 r., da C; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 163 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 402; FERRETTO, n. 127; *Codice diplomatico*, III, n. 23; *Libri iurium*, I/3, n. 534.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 45.

1192, novembre 17, Genova

I fratelli de Plumbeto, Guido di Lerma giudice e Giovanni prete, riducono da quindici a dodici lire pavesi la quota di loro pertinenza sul pedaggio di Gavi.

C o p i a autentica [B], *Vetustior*, c. 163 r., da originale in registro, del 1233; c o p i a autentica [B'], *Duplicatum*, c. 263 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [B''], *Liber* di Gavi, c. 12 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C], *Settimo*, c. 163 r., da C; c o p i a semplice [D], *Liber A*, c. 163 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 406; FERRETTO, n. 124; *Codice diplomatico*, III, n. 30; *Libri iurium*, I/3, n. 535.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 45.

1200, luglio 8, Genova

Guglielmo Ficomatario e Ogerio Pevere, arbitri eletti dal comune di Genova e da Caput Vetelli di Savignone e dai suoi nipoti, per dirimere una vertenza insorta tra loro in merito al pedaggio di Gavi sulle merci che transitano per la strada di Tortona, emettono sentenza favorevole al comune di Genova.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 349. C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 163 v., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 263 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 12 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 163 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 163 v., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 435; FERRETTO, n. 153; *Codice diplomatico*, III, n. 70; *I libri iurium*, I/3, n. 536.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 48.

1203, aprile 12, Gavi

Vermiglio di Novi vende al comune di Genova un prato, sito in località Campus Iustonius, per dieci lire pavesi, ricevendolo contestualmente in feudo da Guiffredotto Grassello, podestà di Genova.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 163 v., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 263 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 13 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 163 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 163 v., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 454; FERRETTO, n. 191; *I libri iurium*, I/3, n. 537.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51.

1204, aprile 12, Gavi

Formula del giuramento prestato dagli uomini di Gavi al comune di Genova.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 164 r., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Duplicatum*, c. 264 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 14 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 164 r., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 164 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 467; FERRETTO, n. 201; *I libri iurium*, I/3, n. 538.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 51.

1204, ottobre 13, Genova

Alberto, già marchese di Gavi, anche a nome dei nipoti, figli del fratello Guido, rilascia quietanza al comune di Genova della somma di lire 583 1/3, a saldo delle 3200 lire dovute ai marchesi di Gavi a norma della convenzione di cui al n. 4, e dichiara di avere investito tale somma residua nell'acquisto di terreni in Genova, nella contrada di San Matteo, da Nicolò Doria, che conferma, unitamente ad Alberto, la regolarità dell'operazione, avvenuta senza alcuna frode o pregiudizio nei confronti del Comune.

C o p i a autentica [B], *Vetustior*, c. 164 v., da originale in registro, del 1233; c o p i a autentica [B'], *Duplicatum*, c. 264 v., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [B''], *Liber* di Gavi, c. 15 r., dalla stessa fonte; c o p i a semplice [C], *Vetustior*, c. 45 r., dal registro del XII secolo; c o p i a autentica [C'], *Settimo*, c. 164 v., da B; c o p i a semplice [D], *ibidem*, c. 45 r., da C; c o p i a semplice [D'], *Liber A*, c. 164 v., da C; c o p i a semplice [E], *ibidem*, c. 45 r., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 474; FERRETTO, n. 203, *I libri iurium*, I/1, n. 265.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 52.

1206, gennaio 14, Gavi

Enrico Detesalve, Ottobono de Cruce e Porco, castellani di Gavi, assegnano al comune di Genova un sedimen in Gavi confiscato a Guercio Tignoso.

Copia autentica [C], *Vetustior*, c. 165 r., da copia autentica in registro, del 1233; copia autentica [C'], *Duplicatum*, c. 265 r., dalla stessa fonte; copia autentica [C''], *Liber* di Gavi, c. 16 v., dalla stessa fonte; copia autentica [D], *Settimo*, c. 165 r., da C; copia semplice [E], *Liber A*, c. 165 r., da D.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 479; FERRETTO, n. 207; *I libri iurium*, I/3, n. 541.

Registro: DESIMONI, *Documenti*, p. 52.

1207, giugno 26, Genova

I consoli del comune di Genova concedono all'abbazia di Tiglieto di utilizzare il bosco detto Roboretum per quanto è necessario alle esigenze collegate ad una casa della stessa abbazia, sita in località Bosco.

Copia autentica [C], *Vetustior*, c. 165 r., da copia autentica in registro, del 1233; copia autentica [C'], *Liber* di Gavi, c. 17 r., dalla stessa fonte; copia autentica [D], *Settimo*, c. 165 r., da C; copia semplice [E], *Liber A*, c. 165 r., da D.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 479; DESIMONI, *Documenti*, p. 12; FERRETTO, nn. 23, 128; *Codice diplomatico*, III, n. 29; *I libri iurium*, I/3, n. 542.

<1204>

Guglielmo de Girardo di Gavi rescinde il contratto di livello di un mulino, stipulato con i castellani di Gavi, in favore del comune di Genova, contro il pagamento di nove lire pavesi.

Copia autentica [C], *Vetustior*, c. 165 v., da copia autentica in registro, del 1233; copia autentica [C'], *Liber* di Gavi, c. 18 r., dalla stessa fonte; copia autentica [D], *Settimo*, c. 165 v., da C; copia semplice [E], *Liber A*, c. 165 v., da D.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 473; FERRETTO, n. 202; *I libri iurium*, I/3, n. 543.

Registro: DESIMONI, *Documenti*, p. 52.

<1204>

Giacomo calderarius di Gavi rescinde il contratto di locazione di un orto in Gavi in favore del comune di Genova, contro il pagamento di dieci lire pavesi.

Copia autentica [C], *Vetustior*, c. 165 v., da copia autentica in registro, del 1233; copia autentica [C'], *Liber* di Gavi, c. 18 r., dalla stessa fonte; copia autentica [D], *Settimo*, c. 165 v., da C; copia semplice [E], *Liber A*, c. 165 v., da D.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 473; FERRETTO, n. 202; *I libri iurium*, I/3, n. 544.

Registro: DESIMONI, *Documenti*, p. 52.

1204, settembre 7, Genova

Guiffredotto Grassello, podestà di Genova, affida per un anno a Rubaldo de Canali una terra in Monte Rotundo, in località Montecellus.

C o p i a autentica [C], *Vetustior*, c. 165 v., da copia autentica in registro, del 1233; c o p i a autentica [C'], *Liber* di Gavi, c. 18 r., dalla stessa fonte; c o p i a autentica [D], *Settimo*, c. 165 v., da C; c o p i a semplice [E], *Liber A*, c. 165 v., da D.

E d i z i o n e : *Liber iurium*, I, n. 473; FERRETTO, n. 202; *I libri iurium*, I/3, n. 545.

R e g e s t o : DESIMONI, *Documenti*, p. 52.

(c. 19 r.) Infrascripte sententie super inmunitatibus dictorum dominorum marchionum diversis temporibus promulgate tenore infrascriptorum in presenti libro et rescripto exemplantur nec non capitulum de ^a conventionione et concordia dictorum dominorum marchionum etc.

^a *Segue espunto i*

26

1295, novembre 10 <Genova>

Giovanni Bozullus, giudice del podestà di Genova Cavalcabove de Medici, in conformità al parere dei giudici Marino de Marino ed Enrico Illionis, esenta i marchesi di Gavi dal pagamento della gabella del grano, contro le pretese avanzate da Ideto Maniavacha, appaltatore della stessa.

C o p i a autentica [C], *Liber* di Gavi, c. 19 r.

Super questione que vertitur inter Idetum Maniavacham, emptorem introitus tolte grani, ex una parte, et Grimaldum, marchionem Gavii, Gabrielem iudicem, Precivalem et Andriolum, marchiones Gavii, pro se et aliis marchionibus Gavii, ex altera, occasione dicti introytus ^a, videlicet super eo quod dictus emptor petebat et requirebat ad ^b eisdem marchionibus dictum introytum tolte grani pro grano empto per ipsos marchiones pro eorum usu, consilium Marini de Marino iudicis, de consilio Enrici Illionis de Arenzano iudicis, a quo partes voluerunt consilium haberi, visis conventionione facta per comune Ianue marchionibus Gavii et se<n>tenciis duabus super

eodem negotio latis et tempore quo diu tali inmunitate usi fuerunt, tale est, videlicet quod predicti marchiones a petitione dicti emptoris pro dicto introitu sive a prestacione dicti introitus absolvantur et ipsum introitum tolte grani solvere non teneantur.

Millesimo ducentesimo nonagesimo quinto, indictione octava, die decima novembris, inter primam et terciam. Dominus Iohannes Bozullus, iudex et assessor domini Cavalcabovis de Medicis, Ianue civitatis potestatis, secutus formam dicti consilii, pronunciavit ut supra, presentibus predictis / (c. 19 v.) Grimaldo, Gabriele iudice, marchionibus Gavii, et Lanfranco Cazanno, procuratore dicti Ideti Maniavache, et presentibus testibus Guilhelmo de Caponibus, Iacobo de Albario notariis et Petro Caxola scriba.

(S.T.) Ego Francischus de Pontili de Sancto Donato, notarius sacri Imperii, ut supra sumpsi et exemplificavi ab autentico dicte sententie sive pronunciationis predicte quod est in foliacione sententiarum sive pronunciationum factarum supradicto millesimo per supradictos dominos potestatem et eius iudicem.

^a *Corretto su introitus* ^b *così C.*

27

1315, novembre 14, Genova

Borborino da Pontremoli, giudice super calegis et aliis introitibus comunis Ianue, esenta Franceschino, marchese di Gavi, dal pagamento della gabella del grano, contro le pretese avanzate da Lucheto Enrici de Porta, appaltatore della gabella stessa.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 19 v.

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter nobilem virum dominum Franceschinum, marchionem Gavii, ex una parte, et Luchetum Enrici de Porta, collectorem et tamquam collectorem introitus tolte gombeti anni presentis de M^oCCC^oXV^o, ex altera, super eo videlicet quod dictus Luchetus requirebat a dicto domino Franceschino introitum predictum de certa quantitate grani quam dictus dominus Franceschinus defferri fecit de

partibus Scilie Ianuam, in ligno Ianuyni Clavariciae, de anno et mense presentibus, asserens dictum dominum Franceschinum teneri ad solvendum introytum predictum. Qui dominus Franceschinus, negando se teneri ad solutionem dicti introytus, dicebat se esse immunem tam a prestacione dicti introytus quam a qualibet alia dacita, collecta et exactione comunis Ianue, racione conventionis / (c. 20 r.) inite inter comune Ianue, ex una parte, et marchiones de Gavio, ex altera, nos Borborinus de Pontremulo, iudex super callegis et aliis introytibus comunis Ianue constitutus, cognitor dicte questionis, auditis requisicione dicti Lucheti et responssione dicti domini Franceschini et vissa forma vendicionis dicti introytus et clausulis omnibus appositis in dicta vendicione dilligenter examinatis nec non v<i>ssis et examinatis conventionibus vigentibus inter comune Ianue et marchiones Gavii, productis per dictum dominum Franceschinum per quas nobis plene constitit dictum dominum Franceschinum esse immunem tam a prestacione dicti introytus quam a quacumque alia prestacione, exactione et dacita comunis Ianue et etiam visso termino et precepto facto per nos dictis partibus de producendo iura sua et allegationes quitquid allegare vollebant in questione premissa, quem terminum dicte partes non acceptantes dixerunt coram nobis se in dicta questione nichil ulterius dicere vel allegare velle, ymo quod omnino procederemus ad diffinitionem questionis predictae et etiam auditis omnibus que dicte partes coram nobis dicere, proponere et allegare vulerunt, matura deliberatione premissa, Christi nomine invocato, sedendo pro tribunali dicimus, sententiamus, pronunciamus et per sententiam declaramus dictum dominum Franceschinum exemptum et immunem esse a solutione dicti introytus gombeti et absolvendum esse et ipsum absolvimus a petitione et requisicione dicti Lucheti. Lata et pronunciata ut supra per dictum dominum iudicem, sedentem pro tribunali, presentibus dictis dominis Franceschino et Lucheto. Ianue, in palacio de Mari, ubi regitur curia callegarum, anno dominice nativitatis M^oCCC^oXV^o, indictione XIII^a ³, die XIII novembris, circha vesperas, presentibus testibus Petro Caxola et Symone de Baiono notariis, Galvano Iacobi de Finario, Thome de Ulmo et Iohanne de Carvari, executore dicte curie.

(S.T.) Ego Henricus Vegius, sacri Imperii notarius et scriba curie callegarum, predictam sententiam ut supra estrasi de actis publicis curie predictae.

³ indictione XIII: *in calce al documento con segno di richiamo.*

1327, novembre 10, Genova

Ottolino de Sancto Syllo di Cremona, giudice callegarum del comune di Genova, esenta Gabriele, marchese di Gavi, dal pagamento della gabella del vino, contro le pretese avanzate da Andreolo de Mari, appaltatore della gabella stessa, e dai suoi soci.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 20 v.

In Dei nomine amen. Super questione vertenti inter Belemgerium Marocellum, procuratorem et procuratorio nomine Andrioli de Mari, emptoris et participis introytus vini de soldis quinque pro metreta, anno de M^oCCC^oXXVI^o, et Andrioli de Ricio, participis dicti introytus, Sorleoni de Iacop, Gabrielis Marocelli, Enrici de Carpina notarii, domini Lanfranci de Casale et Manuelis Lomelini, participum dicti introytus, et Andrioli Rubei de Levanto, Francisci Lomelini, Iohannis de Travi, Benevenuti Schalie, Lanfranci Opizonis de Monelia notarii, Gandulfi de Podio, Guillelmi Borrini et Oberti Borrini, participum dicti introytus et Pauli Vegii, Gabrielis de Albara et Iacobi Venerosi, emptorum et participum dicti introytus dicti millesimi, de quibus procuracionibus plenius apparet quodam publico instrumento, scripto manu Iohannis de Claparia notarii, suis locis, temporibus et testibus, ex parte una, et dominum Gabrielem de Gavio seu de marchionibus Gavii, iudicem, et Obertum de Gavio, eius procuratorem, de qua procuracione apparet publico instrumento, scripto manu Iohannis Italie de Clavaro notarii, M^oCCC^oXXVII^o, die VII^o madii, ex altera parte, coram nobis occasione tolte vini anni de M^oCCC^oXXVI^o quantum pro metretis triginta septem et dimidia vini, nos Ottolinus de Sancto Syllo de Cremona, iudex callegarum anni presentis, cognitor dicte questionis, vassis primo dictis instrumentis procuracionis dicti Belengerii et dicti Oberti et vassis interrogationibus factis coram nobis ad instanciam dicti Belemgerii dictis nominibus et responsionibus factis super ipsis interrogationibus per dictum Obertum dicto procuratorio nomine seu dictum dominum Gabrielem vel aliquem eorum et visso precepto facto dicto Oberto dicto procuratorio nomine seu dicto domino Gabrieli et vassis produciomnibus factis per dictum Obertum, dicto procuratorio nomine, tam de dicto instrumento procuracionis ipsius quam

eciam de conventionem inita per comune Ianue, ex parte una, et marchiones de Gavio, ex parte altera, et de quadam littera domini regis Roberti, sigillata sigillo pendenti magno de quadam cera rubea, cum ymagine regis ab utraque parte et pluribus capitulis et scripturis aliis productis per eum et vissa venditione dicti introitus dicti millesimi et vassis positionibus factis in dicta questione pro parte dicti domini Gabrielis per dictum Obertum dicto nomine et responsionibus factis per dictum Belemgerium dictis nominibus super eis et vassis et auditis que dicte partes dicere et allegare voluerunt super predictis verbo et in scriptis et omnibus actis dicte questionis diligenter inspectis et examinatis que coram nobis acta fuerunt et super predictis omnibus habita diligenti deliberatione, Christi nomine invocato, pronunciamus et per sententiam declaramus in hiis scriptis pro tribunali sedendo dictum dominum Gabrielem / (c. 21 r.) non teneri ad solutionem dicti introitus dicti millesimi pro dictis metretis triginta septem et dimidia vini, de quibus erat questio inter dictas partes coram nobis, sed ipsum esse immunem quantum pro dictis metretis triginta septem et dimidia vini a solutione dicti introitus pro dicto anno. Lacta et pronunciata ut supra per dictum dominum iudicem, pro tribunali sedentem. Ianue, in palacio de Mari ubi regitur curia ipsius domini iudicis, presentibus dicto Belemgerio dictis nominibus et dicto Oberto dicto nomine, anno dominice nativitatis M^o trecentesimo vigesimo septimo, indictione decima, die decima novembris, circha terciam, testes Manuel Yllionis, Raffus de Cogoleto et Iacobinus de Castellione, serviens dicti domini iudicis.

Extractum et exemplatum est ut supra de actis publicis dicti domini iudicis callegarum per me Anthonium de Ulmo, notarium et scribam ipsius domini iudicis, ad postulacionem dicti Oberti de Gavio dicto procuratorio nomine ut supra in publica forma requirentis predicta.

Iudex callegarum (S.C.) Anthonius de Ulmo notarius.

1336, luglio 1, <Genova>

Cosma, cintrato del giudice callegarum del comune di Genova, dichiara di avere notificato a Maencia di Gavi, vedova di Gabriele, marchese di Gavi,

l'ingiunzione di pagamento entro otto giorni della somma corrispondente alla tassa relativa al vino importato a Genova nei mesi di ottobre e novembre a Enrico Spinola, console e appaltatore della gabella del vino, fatta salva la possibilità di presentare ricorso entro tre giorni.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 21 r.

Millesimo CCCXXXVI^o, die primo iulii.

Cosme, cintrachus, nuncius dicti domini iudicis callegarum, retulit se hodie se die heri I^a iunii, de mandato ipsius precepisse et denunciassse personaliter domine Maencie de Gavio, uxori quondam domini Gabrielis de <marchionibus> Gavii iuris periti quod ipsa infra dies octo proxime venturos debeat solvisse Enrico Spinule, consuli et collectori introitus de soldis II et denariis VI pro qualibet metreta vini anni de M^oCCC^oXXXV, occasione vini delacti in Ianuam dicto anno, de mense octubris et novembris, omne id et totum quod dare et solvere debet et tenetur et si senserit / (c. 21 v.) se gravatam, compareat coram dicto domino iudice infra diem terciam, alioquin dictus dominus iudex faceret consequi solutionem in bonis mobilibus et immobilibus suis, eius absentia non obstante.

30

1336, dicembre 16, Genova

Gerardo di Santo Stefano, giudice ad callegas del comune di Genova, in conformità al parere espresso da un sapiente secreto, esenta Maencia, vedova ed erede di Gabriele, marchese di Gavi, dal pagamento della gabella del vino importato a Genova, contro le pretese avanzate da <Enrico Spinola>, appaltatore della stessa.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 21 v.

In nomine Domini amen. Super eo quod queritur consilium a sapiente secreto per dominum iudicem callegarum in questione vertenti coram dicto domino iudice inter collectores tolte vini anni de M^oCCC^oXXXV^o et anni de M^oCCC^oXXXVI^o, videlicet tolte soldorum IIII^{or} pro qualibet metreta qui colliguntur a defferentibus seu a defferri facientibus vinum per mare vel per ter-

ram in Ianuam vel districtum vel in portum Ianue, ex una parte, et dominam Maenciam, uxorem quondam domini Gabrielis de marchionibus Gavii iuris periti sive nepotem et heredem dicti quondam domini Gabrielis, ex altera, et qui introytus petitur ab ea sive a dicto nepote et herede per dictos collectores ex eo quod asserunt dictam dominam Maenciam sive dictum heredem defferri fecisse vinum Ianuam, pro quo tenetur seu tenentur ad solutionem dicti introytus et dicta domina Maencia, nomine suo et heredis quondam dicti domini Gabrielis, dicit se non teneri nec dictus heres ad solutionem dicti introytus ex eo quod dictum vinum dicit natum fore in terra propria dicti quondam domini Gabrielis, vassis et diligenter examinatis iuribus et allegacionibus dictarum parcium et scripturis eidem sapienti secreto presentatis pro parte dicti domini iudicis callegarum in quodam saculo et super omnibus habita diligenti et matura deliberatione, Dei nomine invocato et habendo pre oculis, consulit sapiens secretus, cui dicte scripture presentate fuerunt pro parte dicti domini iudicis callegarum quod per dictum dominum iudicem pronuncietur dictam dominam Maenciam et heredem dicti quondam domini Gabrielis non teneri ad solutionem dicti introytus seu dictorum introytuum.

In nomine Domini amen. Nos Gerardus de Sancto Stephano, iudex ad callegas comunis Ianue deputatus, pro tribunali sedentes ad solitum banchum iuris nostre curie in hiis scriptis per sententiam declaramus et pronuntiamus secuti ^a formam dicti consilii in omnibus et per omnia et prout et sicut in dicto consilio plenarie continetur et quod de cetero et in perpetuum dicta domina Maencia et heredes dicti quondam domini Gabrielis per dictos collectores dictorum introytuum molestari seu inquietari non possit occasione introytuum predictorum. / (c. 22 r.) Lata et pronunciata ut supra per dictum dominum iudicem, in palacio de Mari de dugana comunis Ianue, ad solitum banchum iuris curie dicti domini iudicis, anno dominice nativitatis millesimo CCC^oXXXVI^o, indictione III^a, die XVI decembris, presentibus partibus. Testes Nicolaus de Caneto notarius, Bartholomeus de Bracellis notarius, Petrus Bissia, Spinula Bissia, hora circha terciam.

Extractum est ut supra de actis publicis curie dicti domini iudicis per me Bonifacium de Gnochis de Vultabio, notarium et scribam curie prefacte.

Iudex callegarum (S.C.) B(onifacius) de Gnochis de Vultabio notarius.

^a *Corretto su secutus*

1338, dicembre 19, Genova

Gerardo di Santo Stefano, giudice ad callegas del comune di Genova, in conformità al parere dei giurisperiti Rollando de Castelliono e Leone di Gavi, esenta Oddoardo, marchese di Gavi, dal pagamento dell'introitus maris, contro le pretese avanzate dai consoli del mare.

C o p i a autentica [D], *Liber di Gavi*, c. 22 r.

Hoc est exemplum cuiusdam scripture publice sive sententie late et pronunciate per dominum iudicem callegarum comunis Ianue contra consules maris sive expedicamenti, cuius tenor talis est:

In nomine Domini amen. Super questione vertenti inter consules maris sive expedicamenti anni presentis de millesimo CCC^oXXXVIII^o dicto consulario nomine, ex una parte, et Odoardus de marchionibus Gavii, ex altera, occasione eius quod dominus Oddoardus navigare intendebat ad partes ultramarinas sive ad pellagus cum certis rebus et mercibus suis et per dictos consules dicto nomine requirebatur solvi dictum introytum maris sive expedicamenti de dictis rebus et mercibus suis et dictus Oddoardus pretenderet et assereret se immunem vigore conventionis / (c. 22 v.) olim inite inter comune Ianue, ex una parte, et marchiones de Gavio, ex altera, et que questio commissa fuit dominis Rollando de Castelliono et Leoni de Gavio iuris peritis per dominum iudicem callegarum, hoc anno, die XVII novembris cognoscenda et consulenda, vassis tenore dicte conventionis, de qua apparet publico instrumento manu Bartholoti Alberti notarii, anno Domini millesimo CCII^o, die XVI septembris ¹, commissione facta dictis dominis Rollando et Leoni nec non allegatis in dicta causa oretenus et in scriptis et super predictis omnibus habita deliberacione matura et collacione et examinatione cum domino vicario dominorum capitaneorum comunis et populi Ianue de partis utriusque voluntate et in infrascripto consilio concordanti, Deum semper habendo pre oculis, consulunt dicti domini Rollandus et Leo pronunciandum esse per dictum dominum iudicem dictum Oddoardum esse

¹ V. n. 4.

immunem vigore dicte conventionis a prestacione dicti introytus denariorum maris sive expedicamenti et ad ipsius solucionem non teneri.

Dominus Gerardus de Sancto Stephano, iudex ad callegas comunis Ianue deputatus, secutus formam dicti consilii, pronunciavit in omnibus et per omnia prout in dicto consilio continetur. Lata et pronunciata ut supra per dictum dominum iudicem pro tribunali sedentem in pallacio dugane comunis Ianue, ad suum solitum banchum ubi ius redditur per eum et lecta et publicata per me Nicolaum de Levanto, notarium et scribam curie ipsius, presente Georgio de Vivaldis, unus^a ex consulibus denariorum maris anni presentis, et dicto Oddoardo et absentibus Babilano de Auria et Berardo de Pardis de Gavio, duobus ex consulibus denariorum maris dicti anni, tamen legitime citatis per Petrinum de Mediolano, nuncium domini iudicis ut retulit, anno a nativitate Domini M^oCCC^oXXXVIII^o, indictione VI^a, die XVIIII decembris, post terciam, presentibus testibus Bartholomeo Alberico, Bonifatio de Cazana notario et Iohannino de Via notario quondam Bonifacii ad hec vocatis specialiter et rogatis.

Extractum est ut supra de actis publicis curie domini iudicis callegarum.

Iudex callegarum (S.C.) Nicolaus de Levanto notarius.

(c. 23 r.) (S.T.) Ego Iohanes de Mauro, sacri Imperii notarius publicus, ut supra estrasi et exemplavi ab autentico originali, scripto in pergameno manu Nicolai de Levanto, notarii et scribe curie iudicis callegarum, de mandato domini vicharii dominorum capitaneorum comunis et populi Ian(ue) michi facto M^oCCC^oXXXVIII^o, indictione VI^a, die XXVI ianuarii et hoc ad instanciam et requisicionem nobilis viri domini Oddoardi de marchionibus Gavii, presentibus testibus Petro Cisno, notario et canzellario comunis Ianue, domino Leone de Gavio iudice et domino Benedicto de Castelliono iudice.

^a unus: *così D.*

1341, giugno 13, 15

Matteo de Meliaduxiis di Parma, giudice e officialis gabellarum et introituum del comune di Genova, esenta Oddoardo, marchese di Gavi, dal pagamento di tutte le gabelle, disponendo la restituzione allo stesso di quanto già versato, contro le pretese avanzate dagli appaltatori expedicamenti seu denariorum maris. Segue la notifica dello stesso giudice agli appaltatori delle gabelle ai tolterii e ai collectores relativa all'esenzone di Oddoardo da ogni gabella e tolta del comune di Genova.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 23 r.

M^oCCC^oXXXI^o, die XXII iunii, in cartulario diversorum negociorum curie domini iudicis callegarum inter cetera continetur ut infra:

In nomine Domini amen. Nos Matheus de Meliaduxiis de Parma, iudex et officialis gabellarum et introituum comunis Ianue, cognitor et decisor questionis et cause vertentis et que vertebatur inter dominum Oddoardum de marchionibus Gavii petentem, ex una parte, et conductores sive emptores expedicamenti seu denariorum maris, ex altera, super eo quod predicti emptores et collectores introitus predicti petebant et exigere vollebant tol tam et cabellam pro certis mercibus et rebus a predicto domino Oddoardo, quam recusabat dare et solvere predictus dominus Oddoardus emptoribus et collectoribus dicti introitus, asserens et affirmans se fore franchum, immunem et liberum ab omnibus et singulis tollis, gabellis et introitibus, quibuscumque nomine vocabulo censeantur seu nuncupentur, racione conventionis et franchixie inite et facte inter comune Ianue et dominos de marchionibus Gavii, allegate et producte per predictum dominum Oddoardum, / (c. 23 v.) coram nobis scripta, manu Bertholoti Alberti notarii, M^oCC^o secundo, die XVI decembris ¹, unde vissis ac dilligenter inspectis et examinatis supradicta conventionione et quampluribus sentenciis lactis et factis in favorem predictorum dominorum marchionum de Gavio per plures sapientes et vissa empcione predictorum dominorum emptorum dicti expedi-

¹ L'indicazione del mese è errata: v. n. 4.

camenti seu denariorum maris et auditis et vassis allegacionibus quas dicte partes facere voluerunt et in predictis et super predictis omnibus habita diligenti et deliberatione matura, insuper colloquio et communicato consilio cum sapienti et discreto viro, domino Matheo de Bechadelis, iudice et vicario domini ducis comunis Ianue, Christi nomine invocato, habendo Deum pre oculis et in mente, talem sententiam dicimus, declaramus, in hiis damus et proferimus, videlicet in hunc modum quia dicimus et sententiamus predictum dominum Oddoardum et eius bona franchum et immunem esse et fuisse ab omnibus et singulis cabellis et toltis quibuscumque et pro francho, libero et immune tractari et haberi debere et ipsum dominum Oddoardum et eius bona absolvendum esse et absolvi debere ab omnibus et singulis cabellis et toltis comunis Ianue et omne depositum factum per dictum dominum Oddoardum vel alius eius nomine penes consulum maris vel ipso factore vel collectore occasione alicuius cabelle seu introitus restituendum esse et relaxari debere predicto domino Oddoardo et eius procuratori pro eo. Lata et pronunciata ut supra per dictum dominum iudicem, sedentem pro tribunali, ad banchum curie ipsius domini iudicis, anno Domini nativitatis M^oCCC^oXXXI, indictione VIII^a, die XIII iunii, in vesperis, presente Castrucio de marchionibus Gavii, procuratore dicti domini Oddoardi, et absente Nicolao de Castello notario et Odoardo Dulzano, consule maris anni presentis, tamen citatis ut in actis continetur, presentibus testibus Alberto de Capella de Clavaro et Ans(aldo/elmo) de Zoalio notario.

Die XV iunii.

In nomine Domini amen. Pateat evidenter universis et singulis presentem cedulam seu paginam inspecturis quod Oddoardus de marchionibus Gavii et alii marchiones sunt franchi et liberi et immunes totaliter ab omnibus et singulis toltis, cabellis et drectis comunis Ianue, quibuscumque nomine noncupe<n>tur, et pro franchis, liberis et exemptis habent et tractari debent sine aliqua excepcione seu molestia secundum formam convencionis eorum inite et composite inter nobile comune Ianue, ex parte una, et predictos marchiones de Gavio, / (c. 24 r.) ex altera, ut evidenter apparet per publica documenta exhibita et ostensa coram sapiente et discreto viro domino Matheo de Meliaduxiis de Parma, iudice et officiale cabellarum, toltarum^a et introytuum comunis Ianue et sic sententiatum et pronunciatum fuerit et sit per dictum eundem dominum Matheum, iudicem antedictum, de consilio quamplurium sapientum iuris peritorum comunis Ianue. Qui dominus Matheus iudex et officialis antedictus, predictis omnibus inspectis

et diligenter examinatis, mandat et precepit universis et singulis cabelleriis et tolteriis et ipsorum collectoribus quod molestare non debeant nec aggravare predictum dominum Oddoardum nec eius bona occasione aliquarum cabellarum seu toltarum comunis Ianue pena et banno librarum decem ianuinarum pro quolibet et qualibet vice contrafaciente et precepit michi Guillelmo Vache, notario dicti iudicis et curie palacii maris, ut facerem et scriberem presentem cedulam et scripturam.

Iudex callegarum (S.C.) Guillelmus Vacha notarius

^a toltarum: *nel margine interno con segno di richiamo.*

33

1343, dicembre 15, <Genova>

Nicolò Anioynus e Giovanni de Favali, consoli callegarum et introytuum del comune di Genova, in conformità al parere di Saddo Salvago e in forza delle convenzioni vigenti, dichiarano i marchesi di Gavi esenti da ogni gabella imposta dal comune di Genova, ad eccezione di quelle sulle doti delle mogli e nuore genovesi.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 24 r.

In nomine Domini amen. Super eo quod queritur haberi consilium per dominos consules callegarum ab infrascripto iudice de collegio iudicum Ianue occasione inmunitatis quam pretendunt se habere marchiones de Gavio, vigore cuiusdam convencionis olim inite inter comune Ianue, ex parte una, et dictos marchiones, ex altera, a collectis inpositis per comune Ianue, / (c. 24 v.) vissis dicta conventionione, tenore eius contenta in publico instrumento scripto manu Bertholoti Alberti notarii M^oCCII, die XVI septembris ¹, unaa cum quampluribus sentenciis per olim iudicem callegarum lactis de consilio certorum iudicum Ianuensuum, consilium mei Saddo Salvaygui, consultoris assumpti super predictis per dictos dominos consules per ea que producta sunt per dictos dominos consules coram me que solum

¹ V. n. 4.

sunt supranominata instrumenta seu iura absque aliquibus allegacionibus requisitis sepius tamen ab eis per me dictum consultorem, est quod dicti marchiones esse et esse debere immunes vigore dicte convencionis ab omnibus collectis Ianue seu impositis per comune Ianue, excepto de doctibus uxorum et nurium suarum et earum descendencium que fuerint de Ianua aut que doctes sint de illo posse quo alii cives soliti sunt dari collectas.

In nomine Domini amen. Nos Nicolaus Anioynus et Iohannes de Favali, consules callegarum et introytuum comunis Ianue, sedentes pro tribunali, secuti formam dicti consilii, dicimus, sentenciamus, declaramus et pronunciamus in omnibus et per omnia prout in dicto consilio plenius continetur. Lata et pronunciata ut supra per dictos dominos consules, sedentes pro tribunali Ianue, in dugana comunis, ad banchum ubi curia eorum regitur, presente Oddoardo et Castruncio de marchionibus Gavii et presentibus Andriolo de Savignonis et Philipo Amorosso, consulibus introytuum carniuum et caxeï, Iulliano Ususmaris, consule introytus vini, Marcheto de Paverio et Salvoto de Vernacia, consulibus introytus soldi I vini pro qualibet metreta vini venditi ad minutum, et quampluribus aliis consulibus et collectoribus introituum comunis Ianue et presentibus testibus Dominicho Bochanigra, Leonardo et Anthonio Astaguerra, anno dominice nativitatatis M^oCCC^oXXXIII^o, indictione XI^a, die XV decembris, circha terciam.

Extractum est ut supra de actis publicis curie consulum callegarum et introytuum comunis Ianue, scriptis per notarium infrascriptum

Consules callegarum (S.C.) Franciscus de Canicia notarius et canzelarius.

1344, aprile 20, <Genova>

L'ufficio dei protettori comperarum et capituli del comune di Genova, in forza delle convenzioni vigenti e in conformità al parere di alcuni giurisperiti, dichiara Oddoardo, marchese di Gavi, e i suoi consortes esenti da ogni imposta del comune di Genova, ad eccezione di quelle sui beni immobili siti nel territorio genovese portati loro in dote, imponendo nel contempo l'osservanza di tali disposizioni ai consoli callegarum e ai collectoribus introytuum dello stesso comune.

Exemplum et rescriptum cuiusdam declaracionis aut sententie protectorum comperarum et capituli comunis Ianue tenoris infrascripti:

M^oCCCCXXXIII, die XX aprilis.

In Christi nomine amen. Officium protectorum comperarum et capituli comunis Ianue in quo interfuit sufficiens et legitimus numerus ipsorum, nomina quorum sunt hec: dominus Anthonius de Podio bancherius, Luchinus de Nigro, Darius Ricius, Raffus de Gentilibus, Guillelmus de Casubtana, Lanzarotus de Castro et Carboninus de Travi, audita requisicione Oddoardi de marchionibus Gavii, pro se et consortibus suis, requirentis et asserentis quod ipsi marchiones et consortes ipsius debent esse liberi et immunes ab omnibus exacionibus, dactis et collectis per comune Ianue imponendis de eorum peccuniis et possessionibus ex eis aquisitis et de pedaggiis et aliis eorum bonis, excepto quam de doctibus uxoris et nurium suarum vel earum descendencium que fuerint de Ianua aut que doctes sint de illo posse de quo alii cives soliti sunt dare collectam, prout hec late patent ex serie eorum convencionis eidem officio exhibite et producte, et quod non obstante convencione predicta ipse Odoardus et consortes per collectores introytuum comunis Ianue molestantur de peccuniis que dicuntur date fuisse in dotem marchionibus antedictis, vissa convencione^a predicta et habito super ea consilio dominorum Andree, Bonaventure, Georgii de Nigro et Georgii de Carmayno, iuris peritorum atque sapientum comperarum et capituli ad infrascriptam deliberationem concordancium, declavit, declaravit et ordinavit quod ipse Odoardus et consortes sint liberi et immunes secundum tenorem et seriem convencionis predictae, salvo quod de rebus immobilibus in dotem datis, que sint infra territorium comunis Ianue vel in aliquo alio loco, de quibus possessionibus consueverit colligi dacita vel collecta per alios cives, collectas et dacitas solvere teneantur, pro peccuniis autem in doctem datis nullo modo ad dicta honera intelligantur astricti. Et ita mandant observari per consules callegarum et alios quoscumque collectores introytuum comunis Ianue qui nunc sunt vel pro tempore fuerint. / (c. 25 v.)

Extractum est ut supra de cartulario officii protectorum per me Guillelmum Vacham notarium et scribam dicti officii, dicto millesimo, die XXVI aprilis.

Officium protectorum (S.P.) Guillelmus Vacha notarius.

^a *Segue depennato pro*

1344, <Genova>

Formula dell'impegno all'osservanza delle convenzioni stipulate con i marchesi di Gavi da parte del podestà di Genova.

C o p i a autentica [C], *Liber di Gavi*, c. 25 v.

De convencione et concordia marchionum de Gavio

Convencionem et concordiam marchionum de Gavio secundum quod continetur in instrumentis et convencionibus inde factis et scriptis manu publica per bonam fidem observare tenebor et non contravenire et subsequenti potestati post me hec eadem observanda relinquam et ipse similiter relinquat aliis observandis et illi aliis usque terminum convencionis ipsius pretereaque commoniti fuerint marchiones in potestacia domini Guiffredi quod de suo debito solucionem susciperent et ipsi suscipere recusarunt occasione carte quam inde habebant vel aliqua demum occasione nil eis proficuo dabo vel solvam seu permitam aliquo modo conveniri ab eis vel ab aliqua persona pro eis tantum de sorte.

Extractum est ut supra de libro tercio magni voluminis capitulorum civitatis Ianue M^oCCC^oXXXVIII^o.

(S.P.) Meriadux Paonensis de Corvaria notarius. / (c. 26 r.)

(S.T.) Ego Andriolus quondam Simonis de Oledo notarius presentem librum actorum et gestorum dictorum dominorum marchionum erga comune Ianue in presenti libro contentorum et inter cetera quedam precepta facta ex parte ipsius comunis dictis dominis marchionibus, iuramentum compagne nove per ipsos dominos marchiones prestitum, conventionem initam inter comune Ianue et ipsos dominos marchiones, remissiones et absolutiones fidelitatum et iuramentorum factas per ipsos dominos marchiones, confirmacionem et ratificacionem factas per eosdem, sententias super eorum inmunitatibus diversis temporibus promulgatas et omnia hinc retro scripta a quodam libro et instrumentis in pergamento scriptis manu notariorum prescriptorum prout in ipsis libro et instrumentis vidi, legi et ascultavi una cum Andriolo et Quilichino de Mezano notariis infrascriptis se sub-

scribentibus, in hanc publicam formam redegì, exemplavi et scripsi, nil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum, set forte lictera, poncto vel sillaba, substancia tamen in aliquo non mutata et hoc de mandato domini Iohannis magistri Angelli de Gualdo, vicarii domini potestatis Ianue, pro tribunali sedenti in palacio novo comunis Ianue, ad banctum iuris ipsius domini vicarii, qui laudavit, statuit et pronunciavit dictum presens librum, exemplum et rescriptum eundem ^a vim habere et obtinere debere prout obtinent et obtinebant supradicte scripture predictorum prescriptorum notariorum a quibus dictum presentem librum per me dictum Andriolum scriptum et exemplatum est. Anno dominice nativitatìs M^oCCC^oXXX^oVI^o, indictione XIII^a secundum cursum civitatìs Ianue, die XXX^o mensis marcii, circha terciam, presentibus testibus ad hec voc(at)is specialiter et rogati <s> Michaelè Malono ^b, Iacobo ^c de Castro condam domini Ansaldi, Faravello de Perlis quondam Ianuyni et Iohanne de Fondico condam Guillelmi de Ast, venditori grani ^d, ad postulacionem nobilis viri domini Odoardi de marchionibus Gavii.

(S.T.) Ego Andriolus de Mezano quodam Bertholini, sacri Imperii notarius, supradicta exempla precepti, convencionum, remisionum, absolucionum, fidelitatum et iuramentorum, confirmationis et ratificationis ac sententiarum in plegameno scriptarum vidi, legi et fideliter ascurtavit ^e cum autenticis supradictis unaa cum Andriolo de Oledo et Quirichino de Mezano publicis notariis supradicto et infrascripto et quia utrumque concordare inveni, de dicti domini vicarii mandato me in testem subscripsi et signum meum instrumentorum aposui ^f consuetum. / (c. 26 v.)

(S.T.) Ego Quirichinus de Mezano quondam Bertholini notarius supradicta exempla convencionum, remissionum, absolucionum, fidelitatum et iuramentorum, confirmacionis et ratificacionis ac sententiarum in pergameno scriptarum vidi, legi et fideliter ascoltavi cum autenticis supradictis unaa cum supradictis Andriolo de Oledo et Andriolo de Mezano notariis publicis et quia utrumque concordare inveni de dicti domini vicarii mandato me in testem subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum.

^a eundem: così ms. ^b Corretto su Michael Malonus ^c corretto su Iacobus ^d grani:
in calce alla sottoscrizione con segno di richiamo ^e ascoltavit: così C ^f corretto su apposuit

INDICE

<i>Edoardo Grendi</i> , Presentazione	pag.	5
<i>Bibliografia di don Luigi Alfonso</i> a cura di Claudio Paolocci . .	»	7
<i>Edilio Boccaleri</i> , L'ubicazione dell'agro compascuo genuate secondo la tavola di Polcevera	»	21
<i>Vito Piergiovanni</i> , Tradizione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel medioevo	»	43
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Federico II e Genova: tra istanze regionali e interessi mediterranei	»	59
<i>Antonella Rovere</i> , Privilegi ed immunità dei marchesi di Gavi: un « Liber » del XIV secolo	»	95
<i>Paolo Fontana</i> , Contributi per un'analisi della « vita del Beato Martino eremita »	»	131
<i>Giuseppe Felloni – Valeria Polonio</i> , Un sondaggio per le comunità religiose a Genova in età moderna	»	143
<i>Giacomo Casarino</i> , Arti e milizie urbane nel 1531: indizi ed esordi di un rotolo	»	167
<i>Vilma Borghesi</i> , Momenti dell'educazione di un patrizio genovese: Giovanni Andrea Doria (1540-1606)	»	191
<i>Cassiano Carpaneto da Langasco</i> , Rilettura del « caso » Strozzi	»	215
<i>Anna Maria Salone</i> , Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio	»	247

<i>Carlo Bitossi</i> , Un oligarca antispagnolo del Seicento: Giambattista Raggio	pag. 271
<i>Franca Marré Brunenghi</i> , Un autore dimenticato: Filippo Maria Bonini	» 305
<i>Claudio Costantini</i> , Genova e la guerra di Castro	» 325
<i>Edoardo Grendi</i> , Fonti inglesi per la storia genovese	» 347
<i>Alessandra Toncini Cabella</i> , Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documentarie	» 375
<i>Rossana Urbani</i> , I capitoli e l'oratorio di S. Erasmo di Sori . . .	» 409
<i>Riccardo Dellepiane – Paolo Giacomone Piana</i> , Le leve corse della Repubblica di Genova. Dalla pace di Ryswick al trattato di Utrecht (1697-1713)	» 425
<i>Elena Parma</i> , Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di Gio Domenico Spinola e altri documenti	» 447
<i>Daniele Sanguineti</i> , Novità sull'opera di Anton Maria Maragliano. Documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell'Angelo Custode in N. S. della Rosa	» 489
<i>Dino Puncub</i> , Istruzioni di Francesco Maria II di Clavesana per il buon governo del feudo di Rezzo e dell'azienda familiare	» 503
<i>Fausta Franchini Guelfi</i> , Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardobarocco all'accademia	» 537
<i>Marco Bologna</i> , Per un modello generale degli archivi di famiglia	» 553
<i>Paola Massa</i> , Andrea Podestà, sindaco di una città tra vecchia e nuova economia	» 589



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo